

LUNEDI' 17 FEBBRAIO 2025



Metropolis
QUOTIDIANO

Aggressioni ai poliziotti, Romano (Siulp): «Necessario che funzioni il Treno della Legalità»

metropolisweb

«Nessun cedimento, anzi, una spavalderia della malavita e un crescendo di violenza da lasciare allibiti. Nel quartiere Quarticciolo di Roma, nuova aggressione a dei colleghi, mentre a Torre Annunziata, criminali che non si fermano all'alt di una volante e in un ambiente di puro farwest, tra inseguimenti e incidenti sfiorati a ripetizione, alla fine un malvivente che ha puntato una pistola vera e propria ad un collega»

L'ostacolo più grande all'affermazione della legalità contro ogni forma di illegalità, è l'autorevolezza delle Istituzioni. Per riaffermare questa autorevolezza, occorrono perseveranza, costanza soprattutto incisività nel far sentire ai cittadini la presenza dello Stato. In questa opera, come giustamente sottolineato dal Prefetto di Roma Lamberto Giannini, è fondamentale l'azione delle forze di Polizia, ma essa, da sola, non può essere esaustiva. Occorre che tutta la squadra-Stato faccia la sua parte in egual misura, in quel paradigma che come Siulp sosteniamo da tempo col nome di "Treno della Legalità". Un treno formato da quattro vagoni che rappresentano la

Sicurezza, la Giustizia, il Sistema Carcerario e la Scuola: affinché gli obiettivi possano essere raggiunti, questi quattro vagoni debbono necessariamente viaggiare alla stessa velocità, e come uno di essi arranca, tutti gli altri nerisentonano in maniera diretta ed il convoglio deraglia. Bene dunque la strada indicata dal Prefetto Giannini, ma tutti i vagoni dello Stato debbono viaggiare alla stessa velocità della Sicurezza». Così in una nota Felice Romano, Segretario Generale del Siulp, il sindacato maggioritario del comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico riguardo le affermazioni del Prefetto Giannini sulle aggressioni subite dalle forze dell'ordine nel quartiere Quarticciolo

di Roma e alle scene di assurda violenza con una pistola puntata al volto di un poliziotto a Torre Annunziata: «Ecco perché – chiosa Romano – sollecitiamo ancora una volta l'approvazione del pacchetto Sicurezza per poter adottare quanto prima le bodycam su tutte le uniformi. Giacché una cosa è parlare di aggressioni e ben altra vedere con i propri occhi cosa debbono subire i poliziotti nella realtà odierna. Una realtà fatta di spavalderia, prepotenza, violenza senza limiti: il punto di non ritorno è molto vicino. Lo Stato non molli la presa».

Allarme criminalità

Poliziotti minacciati, è caccia ai complici di Cherillo e Iovene

Aggressione a mano armata e minacce di morte agli agenti di polizia: caccia ai complici di Cristian Cherillo e Salvatore Iovene. Due episodi di violenza che hanno visto protagonisti i due giovanissimi oplontini agire a pochi chilometri di distanza, l'uno a San Giuseppe Vesuviano e l'altro a Torre Annunziata. Il primo episodio si è verificato a San Giuseppe Vesuviano, dove Cherillo era in sella a uno scooter Sh nero senza targa insieme ad un altro individuo. Alla vista della polizia, i due non si sono fermati all'alt e ne è nato un inseguimento che si è concluso con il blocco di Cherillo e la fuga dell'altro soggetto. Ma prima di essere fermato, Cherillo ha estratto una pistola e minacciato gli agenti di aprire il fuoco. Una provocazione che poteva trasformarsi in tragedia, ma che si è conclusa con il suo arresto. Allo stesso orario, e a pochi chilometri di distanza un secondo episodio ancora più grave. In questo caso, Salvatore Iovene si trovava a bordo di una Fiat Panda insieme ad altri due individui quando una pattuglia della polizia ha intercettato il veicolo e intimato l'alt. Invece di fermarsi, il conducente ha spinto sull'acceleratore dando il via a una folle fuga per le strade cittadine. L'inseguimento si è snodato lungo via Castriota, via Plinio e fino alle palazzine popolari del rione Penniniello, dove i tre hanno cercato rifugio. All'interno del rione, la situazione ha raggiunto

il punto critico. Mentre i due in auto con lui si davano alla fuga, Iovene ha estratto una pistola e l'ha puntata contro un agente, minacciando di ucciderlo. Il poliziotto, senza lasciarsi intimidire, ha reagito sparando tre colpi contro il pneumatico posteriore della Fiat Panda. Nonostante il tentativo di bloccarlo, Iovene è riuscito a scappare momentaneamente, ma dopo pochi minuti è stato riconosciuto e arrestato. «L'ostacolo più grande all'affermazione della legalità contro ogni forma di illegalità, è l'autorevolezza delle Istituzioni. - commenta Felice Romano, segretario generale del Siulp - Per riaffermare questa autorevolezza, occorrono perseveranza, costanza e soprattutto incisività nel far sentire ai cittadini la presenza dello Stato. In questa opera, come giustamente sottolineato dal **Prefetto** di Roma Lamber- to Giannini, è fondamentale l'azione delle forze di Polizia, ma essa, da sola, non può essere esaustiva. Occorre che tutta la squadra-Stato faccia la sua parte in egual misura, in quel paradigma che sosteniamo da tempo col nome di "treno della legalità", formato da 4 vagoni che rappresentano la sicurezza, la giustizia, il sistema carcerario e la scuola: affinché gli obiettivi possano esser raggiunti, questi vagoni debbono viaggiare alla stessa velocità, e come uno di essi arranca, tutti gli altri ne risentono in maniera diretta ed il convoglio deraglia». (adm)





SICUREZZA: ROMANO (SIULP), 'CRESCENDO DI VIOLENZA CHE ALLIBISCE, STATO NON MOLLI LA PRESA'

(Adnkronos) - "Nessun cedimento, anzi, una spavalderia della malavita e un crescendo di violenza da lasciare allibiti. Nel quartiere Quarticciolo di Roma, nuova aggressione a dei colleghi, mentre a Torre Annunziata, criminali che non si fermano all'alt di una volante e in un ambiente di puro farwest, tra inseguimenti e incidenti sfiorati a ripetizione, alla fine un malvivente che ha puntato una pistola vera e propria ad un collega". Così in una nota Felice Romano, Segretario Generale del Siulp, il sindacato maggioritario del comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico.

"L'ostacolo più grande all'affermazione della legalità contro ogni forma di illegalità, è l'autorevolezza delle Istituzioni - prosegue Romano - e per riaffermare questa autorevolezza, occorrono perseveranza, costanza e soprattutto incisività nel far sentire ai cittadini la presenza dello Stato. In questa opera, come giustamente sottolineato dal Prefetto di Roma Lamberto Giannini, è fondamentale l'azione delle forze di Polizia, ma essa, da sola, non può essere esaustiva. Occorre che tutta la squadra-Stato faccia la sua parte in egual misura, in quel paradigma che come Siulp sosteniamo da tempo col nome di 'Treno della Legalità' formato da quattro vagoni che rappresentano la Sicurezza, la Giustizia, il Sistema Carcerario e la Scuola: affinché gli obiettivi possano essere raggiunti, questi quattro vagoni debbono necessariamente viaggiare alla stessa velocità, e come uno di essi arranca, tutti gli altri ne risentono in maniera diretta ed il convoglio deraglia. Bene dunque la strada indicata dal Prefetto Giannini, ma tutti i vagoni dello Stato debbono viaggiare alla stessa velocità della Sicurezza".

Il riferimento, spiega la nota, riguarda le affermazioni del Prefetto Giannini sulle aggressioni subite dalle forze dell'ordine nel quartiere Quarticciolo di Roma e alle scene di violenza con una pistola puntata al volto di un poliziotto a Torre Annunziata: "Ecco perché - chiosa Romano - sollecitiamo ancora una volta l'approvazione del pacchetto Sicurezza per poter adottare quanto prima le bodycam su tutte le uniformi. Giacché una cosa è parlare di aggressioni e ben altra vedere con i propri occhi cosa debbono subire i poliziotti nella realtà odierna. Una realtà fatta di spavalderia, prepotenza, violenza senza limiti: il punto di non ritorno è molto vicino. Lo Stato non molli la presa".



SICUREZZA: ROMANO (SIULP), 'CRESCENDO DI VIOLENZA CHE ALLIBISCE, STATO NON MOLLI LA PRESA' =

(Labitalia) - "Nessun cedimento, anzi, una spavalderia della malavita e un crescendo di violenza da lasciare allibiti. Nel quartiere Quarticciolo di Roma, nuova aggressione a dei colleghi, mentre a Torre Annunziata, criminali che non si fermano all'alt di una volante e in un ambiente di puro farwest, tra inseguimenti e incidenti sfiorati a ripetizione, alla fine un malvivente che ha puntato una pistola vera e propria ad un

collega". Così in una nota Felice Romano, Segretario Generale del Siulp, il sindacato maggioritario del comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico.

"L'ostacolo più grande all'affermazione della legalità contro ogni forma di illegalità, è l'autorevolezza delle Istituzioni - prosegue Romano - e per riaffermare questa autorevolezza, occorrono perseveranza, costanza e soprattutto incisività nel far sentire ai cittadini la presenza dello Stato. In questa opera, come giustamente sottolineato dal Prefetto di Roma Lamberto Giannini, è fondamentale l'azione delle forze di Polizia, ma essa, da sola, non può essere esaustiva. Occorre che tutta la squadra-Stato faccia la sua parte in egual misura, in quel paradigma che come Siulp sosteniamo da tempo col nome di 'Treno della Legalità' formato da quattro vagoni che rappresentano la Sicurezza, la Giustizia, il Sistema Carcerario e la Scuola: affinché gli obiettivi possano essere raggiunti, questi quattro vagoni debbono necessariamente viaggiare alla stessa velocità, e come uno di essi arranca, tutti gli altri ne risentono in maniera diretta ed il convoglio deraglia. Bene dunque la strada indicata dal Prefetto Giannini, ma tutti i vagoni dello Stato debbono viaggiare alla stessa velocità della Sicurezza".

Il riferimento, spiega la nota, riguarda le affermazioni del Prefetto Giannini sulle aggressioni subite dalle forze dell'ordine nel quartiere Quarticciolo di Roma e alle scene di violenza con una pistola puntata al volto di un poliziotto a Torre Annunziata: "Ecco perché - chiosa Romano - sollecitiamo ancora una volta l'approvazione del pacchetto Sicurezza per poter adottare quanto prima le bodycam su tutte le uniformi. Giacché una cosa è parlare di aggressioni e ben altra vedere con i propri occhi cosa debbono subire i poliziotti nella realtà odierna. Una realtà fatta di spavalderia, prepotenza, violenza senza limiti: il punto di non ritorno è molto vicino. Lo Stato non molli la presa".



DDL SICUREZZA: MOLTENI, 'CONTIENE RIVENDICAZIONI SINDACATI, FORZE POLIZIA CHIEDONO RISPETTO'

(Labitalia) - "Nel ddl Sicurezza ci sono norme che abbiamo condiviso, concordato con i sindacati delle Forze di Polizia, norme che sono il frutto di anni di battaglie e rivendicazioni di diritti da parte dei sindacati: penso, ad esempio, alle bodycam, uno strumento straordinario, innovativo, che garantisce tre cose: verità, trasparenza e deterrenza. Le Forze dell'Ordine non devono nascondersi da nulla, l'operato delle Forze di Polizia è sempre stato trasparente e sempre sarà trasparente. Anzi: il fatto proprio che dai sindacati è giunta la richiesta delle bodycam sulle divise, nelle celle di sicurezza e sulle auto è la conferma che le forze dell'ordine sono un corpo sano che chiede trasparenza e pretende trasparenza". Lo ha dichiarato Nicola Molteni, sottosegretario all'Interno, intervenendo al convegno 'Certezza del diritto e della pena-Confronto internazionale su giustizia e sicurezza', organizzato dall'Università di Cagliari e dal Siulp, presente con il segretario generale Felice Romano.

"Le forze dell'ordine non chiedono nessuno scudo penale né salvacondotti o immunità: le forze dell'ordine sono la legge, la garantiscono senza porvisi mai al di fuori della stessa o della Carta Costituzionale; chiedono semplicemente che, se un vaglio di procedibilità deve essere effettuato, non sia né automatico né che comporti l'iscrizione per atto dovuto - ha aggiunto - Tutelare le Forze di Polizia, nelle ultime settimane bersaglio di continue aggressioni violente ed inaccettabili, è un dovere di chi ha responsabilità di governo e di chi le utilizza come elemento di salvaguardia della democrazia e della civiltà del Paese".

SICUREZZA. MOLTENI: NEL DDL SICUREZZA MOLTE RIVENDICAZIONI SINDACATI

(DIRE) Roma, 14 feb. - "Nel ddl Sicurezza ci sono norme che abbiamo condiviso, concordato con i sindacati delle Forze di Polizia, norme che sono il frutto di anni di battaglie e rivendicazioni di diritti da parte dei sindacati: penso, ad esempio, alle bodycam, uno strumento straordinario, innovativo, che garantisce tre cose: verita', trasparenza e deterrenza. Le Forze dell'Ordine non devono nascondersi da nulla, l'operato delle Forze di Polizia e' sempre stato trasparente e sempre sara' trasparente. Anzi: il fatto proprio che dai sindacati e' giunta la richiesta delle bodycam sulle divise, nelle celle di sicurezza e sulle auto e' la conferma che le Forze dell'Ordine sono un corpo sano che chiede trasparenza e pretende trasparenza. Le Forze dell'Ordine non chiedono nessuno scudo penale ne' salvacondotti o immunita': le Forze dell'Ordine sono la legge, la garantiscono senza porvisi mai al di fuori della stessa o della Carta Costituzionale; chiedono semplicemente che, se un vaglio di procedibilita' deve essere effettuato, non sia ne' automatico ne' che comporti l'iscrizione per atto dovuto. Tutelare le Forze di Polizia, nelle ultime settimane bersaglio di continue aggressioni violente ed inaccettabili, e' un dovere di chi ha responsabilita' di governo e di chi le utilizza come elemento di salvaguardia della democrazia e della civiltà del Paese". Lo ha dichiarato Nicola Molteni, Sottosegretario all'Interno, intervenendo al convegno "Certezza del diritto e della pena - Confronto internazionale su giustizia e sicurezza", organizzato dall'Universita' di Cagliari e dal Siulp, presente con il segretario generale Felice Romano.

SICUREZZA, MOLTENI: FORZE POLIZIA NON CHIEDONO SCUDI PENALI MA SOSTEGNO E RISPETTO

(LA4NEWS/9Colonne) Roma, 14 feb - "Nel ddl Sicurezza ci sono norme che abbiamo condiviso, concordato con i sindacati delle Forze di Polizia, norme che sono il frutto di anni di battaglie e rivendicazioni di diritti da parte dei sindacati: penso, ad esempio, alle bodycam, uno strumento straordinario, innovativo, che garantisce tre cose: verita', trasparenza e deterrenza. Le Forze dell'Ordine non devono nascondersi da nulla, l'operato delle Forze di Polizia e' sempre stato trasparente e sempre sara' trasparente. Anzi: il fatto proprio che dai sindacati e' giunta la richiesta delle bodycam sulle divise, nelle celle di sicurezza e sulle auto e' la conferma che le Forze dell'Ordine sono un corpo sano che chiede trasparenza e pretende trasparenza. Le Forze dell'Ordine non chiedono nessuno scudo penale ne' salvacondotti o immunita': le Forze dell'Ordine sono la legge, la garantiscono senza porvisi mai al di fuori della stessa o della Carta Costituzionale; chiedono semplicemente che, se un vaglio di procedibilita' deve essere effettuato, non sia ne' automatico ne' che comporti l'iscrizione per atto dovuto. Tutelare le Forze di Polizia, nelle ultime settimane bersaglio di continue aggressioni violente ed inaccettabili, e' un dovere di chi ha responsabilita' di governo e di chi le utilizza come elemento di salvaguardia della democrazia e della civiltà del Paese". Lo ha dichiarato Nicola Molteni, Sottosegretario all'Interno, intervenendo al convegno "Certezza del diritto e della pena - Confronto internazionale su giustizia e sicurezza", organizzato dall'Universita' di Cagliari e dal Siulp, presente con il segretario generale Felice Romano. (fre